OPINIONE

Come sappiamo che Gesù è risorto dai morti? Ecco la prova

È la testimonianza oculare degli Apostoli su cui si fonda la nostra fede nella risurrezione di Gesù Cristo.

Lun 19 ottobre 2020-19: 50 EST

RENATA SEDMAKOVA / SHUTTERSTOCK.COM

Da mons. Charles Pope

19 ottobre 2020 (Comunità in missione) - Alla domanda: "Come fai a sapere che Gesù Cristo è risorto dai morti?" la maggior parte risponderebbe: "Perché così dice nella Bibbia". Anche se questo è vero, c'è una risposta molto migliore: "Sappiamo che Gesù è risorto dai morti perché lo hanno detto gli Apostoli". Erano testimoni oculari. Gesù stesso lo ha attestato quando ha detto:

> Così è scritto: Il Cristo soffrirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno proclamati il pentimento e il perdono dei peccati a tutte le nazioni, a cominciare da Gerusalemme. Siete testimoni di queste cose (Luca 24: 46–48).

E leggiamo negli Atti:

> Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi e sarete miei testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino alle estremità della terra. (Atti 1: 8).

Gli Apostoli hanno anche detto di se stessi:

> Siamo testimoni di queste cose, e così lo è lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che Gli obbediscono (Atti 5:32).

E ancora, dagli Atti,

> Dio Lo ha risuscitato il terzo giorno e Lo ha fatto vedere - non da tutto il popolo, ma dai testimoni che Dio aveva scelto in anticipo, da noi che abbiamo mangiato e bevuto con Lui dopo che è risorto dai morti. Ci ha comandato di predicare al popolo e di testimoniare che Egli è Colui che Dio ha nominato per giudicare i vivi ei morti... (Atti 10: 40–42).

Quindi, è la testimonianza oculare degli Apostoli su cui si fonda la nostra fede nella risurrezione di Gesù Cristo. Sicuramente, anche lo Spirito Santo aiuta noi che abbiamo fede ad accettare e ad aggrapparci a questa verità.

Alcuni potrebbero chiedere: "Come possiamo sapere che ciò che gli Apostoli, e in seguito scrissero, è vero? E se avessero inventato il tutto o fossero rimasti delusi? E se, per Risurrezione, intendessero semplicemente che Gesù viveva nei loro cuori e nella loro memoria? "

La migliore risposta a tali domande è stata data da San Giovanni Crisostomo e recentemente è stata letta dal clero e dai religiosi nel Breviario:

> Come potevano dodici uomini ignoranti, che vivevano su laghi e fiumi e terre desolate, avere l'idea di un'impresa così immensa [di diffondere il Vangelo in tutto il mondo]? Come potevano pensare uomini che forse non erano mai stati in una città o in una pubblica piazza di mettersi a combattere con il mondo intero? Che erano uomini timorosi e timidi, l'evangelista chiarisce; non ha rifiutato il fatto né ha cercato di nascondere le loro debolezze. Anzi, le ha trasformate in una prova della verità. Cosa ha detto di loro? Che quando Cristo è stato arrestato, sono fuggiti, nonostante tutti i miracoli che avevano visto, mentre lui che era a capo degli altri lo ha rinnegato!
>
> Come spiegare quindi il fatto che questi uomini, che durante la vita di Cristo non potevano resistere agli attacchi degli ebrei, ora si sono messi in battaglia con il mondo intero se Cristo fosse morto - se, come tu affermi, Cristo non è risorto e parlare loro e risvegliare il loro coraggio? Forse si sono detti: "Cos'è questo? Non poteva salvarsi ma ora ci proteggerà? Non si è aiutato quando era in vita, ma ora che è morto ci tende una mano? Nella sua vita non ha portato nessuna nazione sotto la sua bandiera, ma pronunciando il suo nome vinceremo il mondo intero? " Non sarebbe del tutto irrazionale anche solo pensare simili pensieri, tanto meno agire di conseguenza?
>
> È evidente, quindi, che se non lo avessero visto risorto e non avessero avuto la prova della sua potenza, non avrebbero rischiato tanto (Hom. 4,3.4: PG 61,34-36).

Anzi, e non solo hanno rischiato tanto, hanno sofferto tanto! Ognuno di loro, tranne forse Giovanni, è morto martire. Dubito fortemente che lo avrebbero fatto per una bugia che avevano inventato o per qualche vaga idea che Gesù fosse vissuto in qualche modo nei loro cuori. Chiaramente, furono così condannati e commossi dalla Risurrezione che le loro vite furono profondamente cambiate. In gergo moderno, "Ha davvero sconvolto il loro mondo!" Anche san Paolo vide Cristo non solo risorto ma asceso e alla destra del Padre. Non è mai stato lo stesso e ha dedicato la sua vita all'inesorabile proclamazione del Vangelo nonostante le percosse, le lapidazioni, le prigioni, i naufragi e infine il martirio. Chi farebbe una cosa del genere per una storia inventata o una vaga speranza? L'evidenza è chiara dalla risposta delle loro vite che la Risurrezione è stata qualcosa di reale e profondamente animante. Non hanno potuto fare a meno di parlare di ciò che hanno visto e sentito:

> Ciò che era dall'inizio, che abbiamo udito, che abbiamo visto con i nostri occhi, che abbiamo guardato e toccato con le nostre mani, questa è la Parola di vita. E questa è la vita che è stata rivelata; lo abbiamo visto e testimoniato, e vi proclamiamo la vita eterna che era presso il Padre e ci è stata rivelata. Vi proclamiamo ciò che abbiamo visto e udito (1 Giovanni 1: 1–3).

Per quanto riguarda l'accusa di delusione, può essere possibile che un uomo sia deluso, forse anche due, ma dodici uomini collettivamente hanno la stessa delusione? Per credere questo ci vorrebbe più fede che semplicemente credere che stessero dicendo la verità. Ricorda che Tommaso all'inizio non credette agli altri apostoli, forse pensando che mentissero o addirittura pazzi. Ma poi anche lui vide il Risorto e fu cambiato per sempre. Ha viaggiato nella lontana India per predicare Cristo e alla fine è morto per la verità che ha proclamato.

Non era una menzogna, né una fantasiosa speranza né un'illusione: solo l'effettivo verificarsi della risurrezione può spiegare adeguatamente l'eroicità e la tenacia degli Apostoli nell'andare a proclamare la verità. Gli Apostoli sono testimoni oculari affidabili. Cristo è davvero risorto!

Pubblicato con il permesso dell'Arcidiocesi di Washington .